

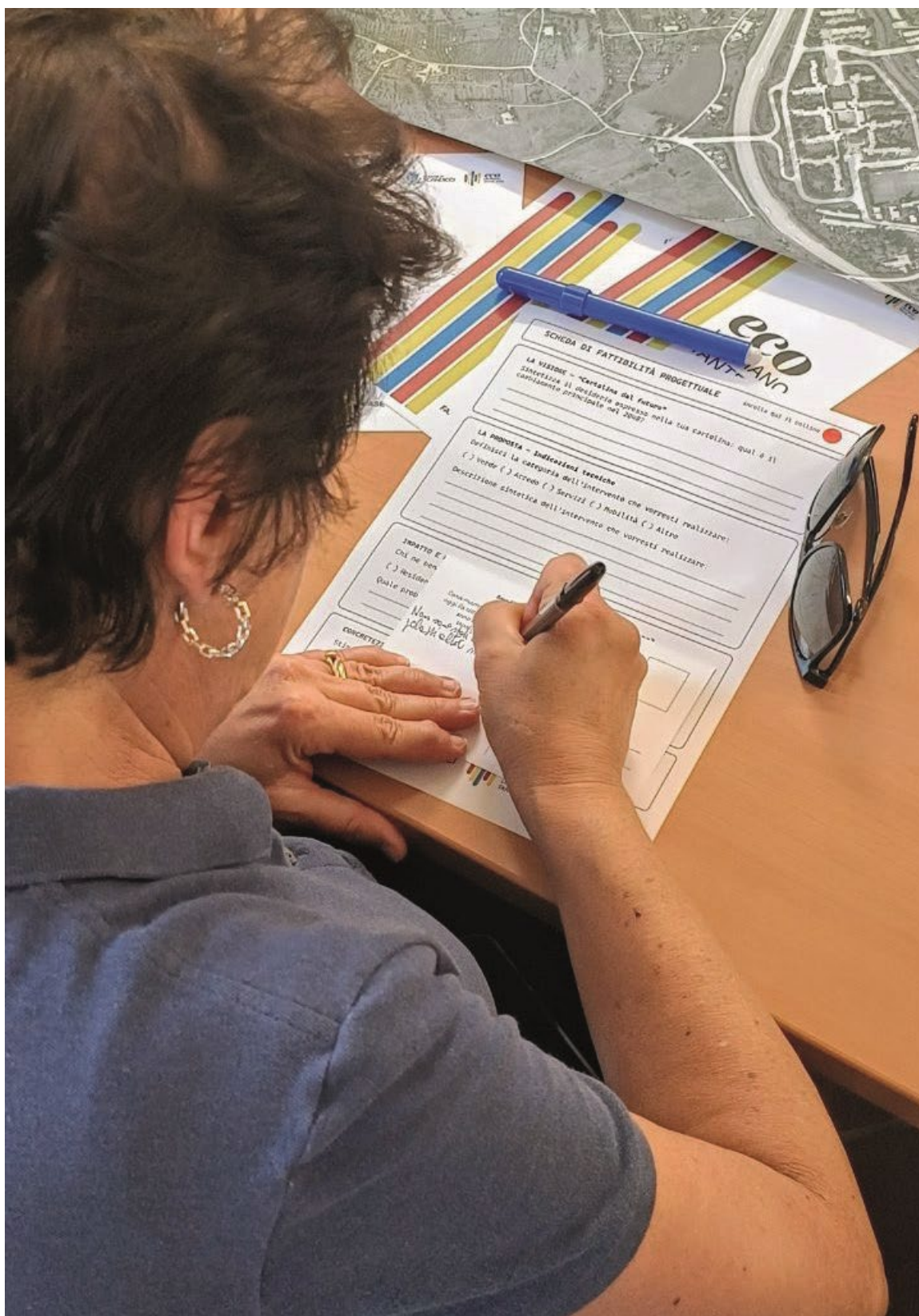
report di sintesi
laboratorio co-design
città compatta



COMUNE DI
SCANDICCI



eco
UN PIANO
TANTE VOCI



Premessa

Il presente report costituisce la sintesi dei risultati emersi dall'incontro tematico di co-progettazione tenutosi **mercoledì 29 aprile 2026, dalle ore 17.00 alle ore 19.00, presso l'ex Centro Inu in Piazza Matteotti 31 a Scandicci**, dedicato ai cittadini e alle cittadine. Il documento descrive i principali aspetti dell'iniziativa — organizzativi e di finalità — nella prima parte, e restituisce gli esiti del confronto, organizzati per ambiti tematici, nella seconda parte, con l'obiettivo di fornire indicazioni utili alla definizione del nuovo Piano Operativo.

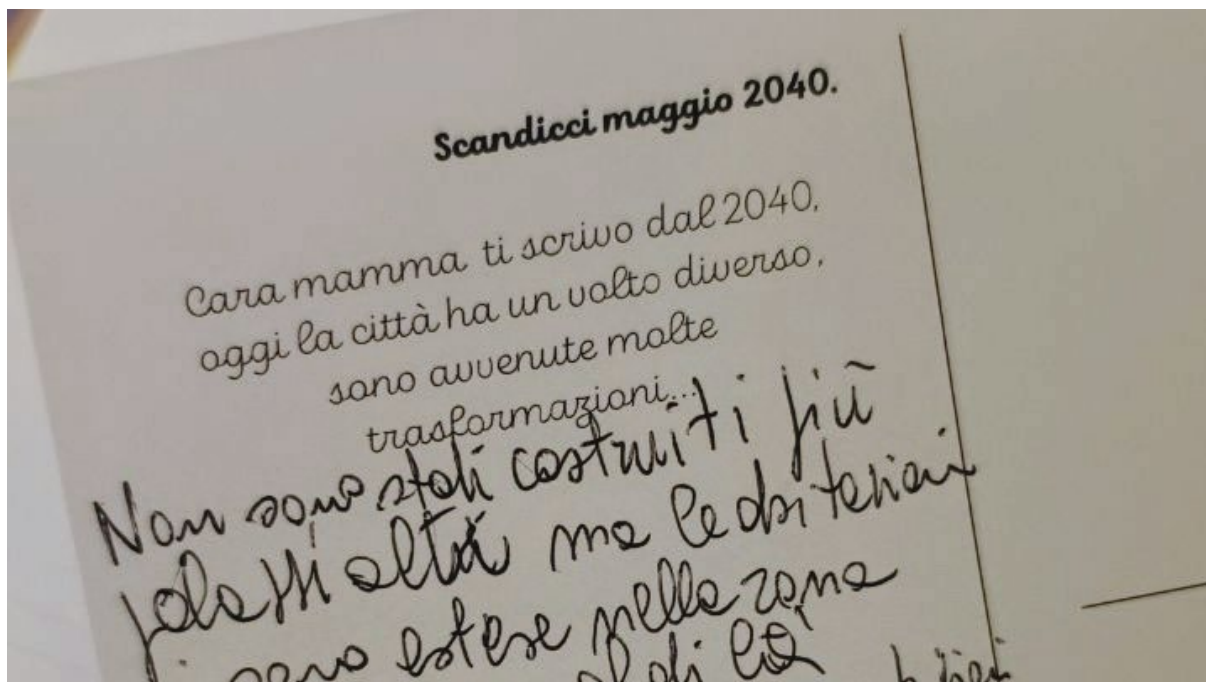
Il processo

Il processo, promosso dal Comune di Scandicci, mira a promuovere una riflessione pubblica aperta, inclusiva e trasparente, che favorisca il confronto tra cittadine e cittadini, soggetti portatori di interesse, operatrici e operatori del territorio e Amministrazione Comunale. Esso si articola in **quattro grandi fasi** principali:

- **la prima, di lancio**, dedicata alla presentazione pubblica degli obiettivi e degli strumenti;
- la seconda, di **analisi e diagnostica condivisa**, incentrata sull'ascolto attivo del territorio e sulla mappatura partecipata di bisogni, criticità e potenzialità;
- **la terza, di co-progettazione**, di cui l'incontro oggetto del report è parte integrante, finalizzata alla costruzione condivisa di scenari, visioni e strategie attraverso incontri e laboratori;
- **la quarta** ed ultima fase, di **restituzione**, volta a condividere pubblicamente gli esiti e i contenuti elaborati.

Questa attività fa parte di un ciclo più ampio, previsto tra aprile e maggio 2025, che si articola in **tre incontri**, ognuno dedicato a uno **specifico ambito territoriale: la città compatta, il territorio aperto e la città della produzione.**

Il documento illustra pertanto le finalità, le modalità attuative e la programmazione di tali laboratori, i quali si inseriscono organicamente nel percorso avviato dall'Amministrazione per l'aggiornamento del Piano Strutturale e la redazione del nuovo Piano Operativo (PO).



Il laboratorio di co-design città compatta

29 aprile 2026 ore 17.00-19.00

Obiettivo

Le attività del laboratorio si sono articolate su tre livelli sinergici volti a integrare la dimensione tecnica, partecipativa e educativa nel quadro della pianificazione territoriale. Attraverso un confronto facilitato dall'uso di **dispositivi narrativi e visivi evocativi**, le persone coinvolte sono state accompagnate in un'**immersione progressiva nello scenario futuro del comune**, transitando consapevolmente dal ruolo di osservatori/trici a quello di co-autori/trici delle trasformazioni territoriali. L'attività ha mirato ad attivare una **cittadinanza consapevole, capace di tradurre i bisogni quotidiani in proposte progettuali concrete**. Questo approccio ha supportato lo sviluppo di competenze di **pensiero spaziale, visioning e analisi tecnica**, mediante l'impiego di strumenti pratici quali **cartoline, mappe e schede di fattibilità**. I contributi sono stati finalizzati alla raccolta di proposte di trasformazione urbana georeferenziate e tecnicamente strutturate.

L'incontro è stato concepito come un'**occasione di dialogo operativo** mirata a **mettere in relazione la conoscenza situata e l'esperienza diretta dei/delle partecipanti con le prospettive tecniche del processo di pianificazione**.

Svolgimento

L'incontro si è tenuto **mercoledì 29 aprile, dalle ore 17.00 alle ore 19.00, presso l'ex Centro INU in piazza Matteotti 31**. All'incontro hanno preso parte circa **dieci partecipanti**, con un **profilo misto** che ha visto la presenza sia di lavoratori sia di pensionati che abitano il territorio comunale, restituendo così uno spaccato variegato e rappresentativo delle diverse modalità con cui la città viene quotidianamente vissuta e usufruita. La sala è stata allestita come una plenaria informale per favorire una visione dei

materiali di lavoro e una dinamica di confronto orizzontale tra tutti i partecipanti. L'impianto metodologico adottato si è fondato su un approccio rigoroso e sequenziale. Il processo ha guidato i partecipanti attraverso un'evoluzione costante, muovendo **dall'astrazione creativa fino alla concretezza progettuale**, e si è articolato nelle seguenti attività:

Attività 1. Accoglienza e apertura dei lavori

Il momento iniziale è stato dedicato all'**informazione**, durante il quale la facilitatrice ha delineato il quadro generale del processo "ECO. Un piano, tante voci" e le **finalità specifiche dell'incontro tematico**, costruendo una cornice di senso condivisa. Ai/alle partecipanti è stato illustrato il ruolo dell'incontro all'interno del percorso di aggiornamento del Piano Strutturale e di redazione del nuovo Piano Operativo, evidenziando come i contributi raccolti sarebbero confluiti negli strumenti di pianificazione del territorio.

In questa fase preparatoria, a ogni partecipante è stato distribuito un **"Kit Progetto"** e la facilitatrice ha aperto la sessione leggendo ad alta voce l'incipit della cartolina per favorire una reale immersione nel processo.

Attività 2. Cartoline dal futuro

La fase di visioning è iniziata con un **esercizio di proiezione temporale nell'anno 2040**, volto a stimolare un'**immaginazione strategica** svincolata dalle criticità attuali. Ai partecipanti è stato chiesto di utilizzare una cartolina fisica per redigere un messaggio rivolto a una figura cara o a sé stessi nel passato. L'obiettivo è stato quello di **descrivere** non un intervento specifico, ma **la qualità complessiva della trasformazione avvenuta e il modello di sviluppo auspicato per il territorio**.

Attività 3. Mapping

Nella successiva **fase di mapping**, i partecipanti si sono radunati attorno a una **planimetria** in grande formato (A0) **del centro urbano per tradurre la visione strategica in una localizzazione spaziale**. Attraverso la geolocalizzazione, ciascuno ha individuato sulla mappa il luogo connesso alla propria visione apponendo un bollino alfanumerico. Le idee hanno preso forma spaziale mediante una simbologia grafica: linee per connessioni e mobilità, aree per nuovi spazi e parchi, e segni puntuali per servizi e arredo. Eventuali sovrapposizioni o visioni contrastanti sono state armonizzate dal gruppo attraverso una mediazione guidata dalla facilitatrice.

Attività 4. Scheda di fattibilità

Infine, i partecipanti hanno assunto il **ruolo di "progettisti" redigendo una Scheda di Fattibilità** contrassegnata dal medesimo bollino alfanumerico attribuito alla cartolina, traducendo le visioni iniziali e le intuizioni grafiche in proposte tecniche strutturate.

Principali questioni emerse

Questa sezione restituisce in forma integrata gli esiti emersi durante l'incontro. Nel complesso, i contributi raccolti offrono una lettura articolata e su più livelli del territorio di Scandicci, così come percepito e vissuto da cittadini e cittadine, pensionati e lavoratori. Dalle discussioni è emersa un'immagine di un **contesto dinamico e ricco di potenzialità**, ma al tempo stesso **attraversato da criticità legate alla gestione degli spazi, alla mobilità, alla qualità dei luoghi pubblici e alle trasformazioni urbane**. Questi elementi hanno evidenziato la necessità di una riflessione attenta sugli strumenti di pianificazione, affinché possano rispondere in modo più efficace ai bisogni e alle aspettative della comunità locale.

La restituzione di seguito riportata si articola per ambiti tematici, all'interno dei quali confluiscono sia gli aspetti diagnostici, relativi ai bisogni, criticità e vissuti segnalati dai/dalle partecipanti, sia gli aspetti propositivi, ovvero le proposte progettuali, regolamentari e operative emerse dal confronto. Tali esiti non intendono fornire una rappresentazione esaustiva delle necessità della cittadinanza, ma propongono una **lettura interpretativa delle percezioni e delle esperienze quotidiane dei/delle partecipanti**, capace di rendere visibili criticità, risorse e potenzialità della città.

Il senso generale dell'intervento

I/le partecipanti hanno concordato in modo ampio sulla necessità che gli interventi progettuali e regolamentari si strutturino intorno ai seguenti presupposti.

Incremento e qualificazione del verde urbano e periurbano:

- dai contributi dei cittadini e delle cittadine è emersa una richiesta diffusa di **ampliare la presenza di aree verdi**, sia in ambito urbano che periurbano, insieme a un

rafforzamento delle alberature. Non si tratta solo di aumentare le superfici, ma anche di migliorare la qualità e la fruibilità degli spazi esistenti, attraverso l'inserimento di attrezzature e interventi di cura e manutenzione che li rendano più accessibili e vivibili nella quotidianità a tutte le categorie: adulti, giovani, bambini, anziani e portatori di disabilità.

Mobilità e gestione dei parcheggi nel centro urbano:

- i contributi raccolti evidenziano **criticità legate al tema della mobilità**, in particolare nel centro cittadino. Emerge l'esigenza di una **migliore organizzazione dei parcheggi** e, al contempo, la volontà di **ridurre il traffico veicolare** in alcune aree, favorendo soluzioni che migliorino la sicurezza, la qualità dello spazio pubblico e la vivibilità complessiva.

Riqualificazione e fruizione degli spazi pubblici:

- un ulteriore tema centrale riguarda gli spazi pubblici, con una forte **attenzione alla riqualificazione di alcune aree e al potenziamento della loro accessibilità**. I cittadini hanno sottolineato l'importanza di rendere piazze e luoghi di aggregazione, come anche centri sportivi, pienamente fruibili in diversi momenti della giornata, promuovendo **usi più continui e inclusivi** e rafforzando il ruolo di questi spazi come punti di incontro per tutta la comunità, in tutte le sue dimensioni e variabili.



Incremento e riqualificazione del verde urbano e periurbano

Tra le visioni e progettualità nate sia dai singoli partecipanti ma anche dal confronto di tutto il gruppo è emersa l'importanza attribuita al **rafforzamento e alla diffusione del verde urbano e periurbano**. I cittadini e le cittadine hanno sottolineato il valore di questi spazi non solo dal punto di vista ambientale e paesaggistico, ma anche come elementi fondamentali per la qualità della vita quotidiana.

Il bisogno di maggiori aree verdi e di una loro migliore cura è percepito come centrale per rendere la città più vivibile, favorire il benessere delle persone e creare occasioni di incontro e socialità. In questo senso, il **verde** viene riconosciuto come una **componente strutturale dell'identità urbana, da tutelare e potenziare anche attraverso interventi di manutenzione, ampliamento e attrezzatura degli spazi esistenti.**

Le proposte raccolte hanno evidenziato una richiesta diffusa di rafforzare e ampliare il sistema del verde urbano e periurbano, sia attraverso nuovi inserimenti sia mediante la riqualificazione di spazi esistenti. In particolare, viene indicata la **riorganizzazione di Piazza Togliatti e della Piazzetta Rossa come spazi ciclopedonali a prevalenza verde**, con funzioni di aggregazione e sosta (A01).

Viene anche proposto il **mantenimento delle alberature per Piazza Gramsci**, per evitare le isole di calore e si propone anche la possibilità di **inserire alberature in Piazza della Resistenza** e di **mantenere verde Piazza del Mercato**, infine viene proposta l'idea di **costruire un'area verde nel terreno del palazzetto dello sport.**

Sul fronte delle aree periurbane, è emersa la proposta di **creare nuove connessioni tra città e territorio aperto** attraverso la realizzazione di **parchi nelle zone comprese tra Via di Casellina e Via del Padule e tra Via Vittorio Bachelet e Via Isaac Newton**, ma anche il parco della galleria di Casellina, configurandole come cerniere verdi tra urbano e rurale (A05).

Ulteriori contributi suggeriscono la creazione di **spazi verdi attrezzati per la socialità**, rivolti in particolare a bambini e anziani, anche prendendo a modello esperienze esistenti come l'area dell'"anello di San Giusto" (A03).

Viene inoltre proposta l'**introduzione di alberature lungo alcuni assi urbani come Via Turri, Via Rossi e Via Allende** e nelle zone retrostanti la tramvia per contrastare lo smog. Viene proposta anche la **revisione di interventi già realizzati**, come nel caso della pista ciclabile lungo la sponda del Torrente Greve, ritenuta sovradimensionata rispetto al contesto (A03).

Infine, alcune visioni prospettano la trasformazione di aree oggi degradate o sottoutilizzate in spazi verdi integrati con funzioni sportive e ricreative, con la presenza di giardini pubblici, percorsi ciclabili e impianti sportivi diffusi (A09) come, ad esempio, nell'area tra Viale Aldo Moro, Via della Marzoppina e Via Rossi (A07), oltre alla realizzazione di **percorsi all'aperto per attività fisica e spazi verdi dedicati ad attività culturali e creative** (A10).

Per il Parco dell'Acciaio viene richiesto l'**inserimento di fontanelli pubblici non presenti** e nell'adiacente zona dell'Ex CNR si propone la riqualificazione di parte dell'area da adibire a parco.



Mobilità e gestione dei parcheggi nel centro urbano

Il tema della **mobilità** si concentra in modo particolare su alcune aree critiche del territorio. Tra queste, la **zona di San Giusto**, per la quale viene proposta una **revisione della rete stradale** al fine di ridurre il traffico in ingresso e migliorare la qualità della vita dei residenti (A01). Nella stessa area e in contesti limitrofi, viene suggerita l'**introduzione di misure di moderazione del traffico**, come le "zone 30" lungo **Via Gioli e le relative traverse**, con l'obiettivo di ridurre la velocità dei veicoli e aumentare la sicurezza (A03).

Un'attenzione specifica è rivolta anche alle **aree in prossimità dei plessi scolastici**, dove si propone una **riorganizzazione della viabilità e degli accessi**, per limitare congestioni e situazioni di rischio durante gli orari di ingresso e uscita (A03) come ad esempio **Via Rialdoli, Via delle Bagnese e Via Banti**

Per quanto riguarda la **sosta**, sono emerse diverse localizzazioni puntuali: la realizzazione di **nuovi parcheggi nell'area di Via Antonio Vivaldi**, in prossimità del plesso scolastico Turri (A03), e in **Via Allende**, con destinazione prevalente ai residenti (A09). Parallelamente, si propone la diffusione di parcheggi interrati o seminterrati per contenere il consumo di suolo (A03, A08), oltre all'introduzione di parcheggi scambiatori gratuiti (A02).

Altre indicazioni riguardano il centro cittadino nel suo complesso, dove si suggerisce una **gestione della sosta più favorevole ai residenti**, anche attraverso forme di gratuità o agevolazioni dedicate (A03), e una progressiva pedonalizzazione accompagnata da una riduzione del traffico veicolare (A08). Viene inoltre proposta una riorganizzazione dei flussi di mobilità legati al sistema tramviario e ferroviario per i turisti diretti a Firenze, con l'obiettivo di ridurre interferenze e congestionamenti, e una migliore gestione del traffico nella zona industriale (A04).

Nel complesso, è emersa la visione di una città con una **mobilità più fluida, meno congestionata e più orientata alla sicurezza e alla qualità dello spazio urbano** (A06).

Riqualificazione e fruizione degli spazi pubblici

Le proposte relative agli spazi pubblici mettono in evidenza la necessità di intervenire in modo diffuso su diverse aree della città, migliorandone accessibilità, qualità e capacità di accogliere funzioni diversificate. In primo luogo, si segnala la già citata **Piazza Togliatti**

e la **Piazzetta Rossa**, per le quali si propone una **trasformazione in spazi pubblici maggiormente orientati alla socialità e alla fruizione pedonale** (A01).

Un ruolo centrale è attribuito anche al **recupero e alla rifunzionalizzazione di edifici esistenti**, come nel caso del **Ginger-Zone**, per il quale si ipotizza un riuso come **spazio polifunzionale a servizio della comunità** (A04) sul modello del quartiere Isolotto di Firenze. Poi nello specifico, viene proposta la **riqualificazione di edifici e terreni pubblici per la realizzazione di residenze sociali e servizi collettivi** (A02, A04).

Altri contributi insistono sulla necessità di creare nuovi spazi di aggregazione diffusi sul territorio, con particolare attenzione alle esigenze dei giovani. In questo senso, si propone la realizzazione di **aree dedicate ad attività sportive e ricreative**, come **piste per biciclette BMX, skateboard, campi da basket, tavoli da ping-pong e spazi per attività all'aperto** (A07),

Viene inoltre sottolineata l'importanza di rendere gli spazi pubblici fruibili lungo tutto l'arco della giornata, attraverso l'**introduzione di servizi come bagni pubblici e sistemi di videosorveglianza** (A04), nonché attraverso una progettazione inclusiva che tenga conto delle diverse esigenze di età, abilità e provenienza (A03, A04).

Tra le proposte spicca anche la **realizzazione di una RSA/RSP** per una popolazione sempre più anziana e per la mancanza all'interno del territorio comunale di uno spazio dedicato ai soggetti più anziani.

Infine, alcune visioni hanno proposto la **creazione di luoghi dedicati alla cultura e alla creatività**, distribuiti nel tessuto urbano, capaci di ospitare attività artistiche, espressive e formative, oltre a favorire l'incontro tra generazioni e la valorizzazione delle competenze locali, anche attraverso il coinvolgimento attivo della popolazione anziana (A10). Viene infine richiesta la **costruzione di una piscina estiva comunale** (A04).

Visioni e proposte progettuali

Le visioni/progettualità sono elencate di seguito:

- **A01**

Viene proposta la riorganizzazione di Piazza Togliatti e della Piazzetta Rossa come spazio ciclopedonale a prevalenza verde. Si propone inoltre la realizzazione di parcheggi per residenti e la revisione della rete stradale nella zona di San Giusto, al fine di ridurre il traffico in entrata. Emerge anche la necessità di incrementare il verde pubblico e di creare spazi di aggregazione fruibili da bambini e anziani.

- **A02**

Si propone di migliorare la qualità della vita e del lavoro per cittadini e lavoratori, puntando sulla sostenibilità ambientale e sulla ristrutturazione di strutture esistenti da destinare ad abitazioni di housing sociale, evitando ulteriore consumo di suolo. Viene inoltre proposta la realizzazione di parcheggi scambiatori gratuiti.

- **A03**

La visione auspica un futuro sempre più vivibile per tutte le categorie di persone, con una maggiore fruibilità degli spazi, in particolare per bambini e persone con disabilità. Si evidenzia la necessità di garantire a tutti la possibilità di vivere in un contesto dotato di servizi, negozi e parcheggi adeguati, migliorando al contempo la viabilità del centro, anche in previsione di un aumento della popolazione infantile. Viene proposta l'introduzione di "zone 30" in Via Gioli e nelle relative traverse, per ridurre la velocità del traffico. Si suggerisce inoltre la creazione di spazi verdi di aggregazione, anche per anziani, sul modello dell'area "anello di San Giusto". Viene indicata la necessità di rivedere la progettazione della pista ciclabile lungo la sponda del

Torrente Greve, ritenuta troppo ampia, e di incrementare le alberature. Particolare attenzione è rivolta alla riorganizzazione della viabilità in prossimità dei plessi scolastici, al fine di evitare traffico e congestione durante gli orari di ingresso e uscita; laddove non sia possibile intervenire sulla viabilità, si propone di rivedere gli accessi agli edifici scolastici. Per quanto riguarda i parcheggi, è emersa la possibilità di rendere la sosta in centro gratuita per i residenti, eventualmente tramite tessera, come già avviene in altre realtà. Si propone inoltre la realizzazione di un nuovo parcheggio in Via Antonio Vivaldi, di fronte al plesso scolastico Turri, e la costruzione di parcheggi seminterrati per limitare il consumo di suolo.

- **A04**

Nella visione di Scandicci 2040 emerge la possibilità di costruire un equilibrio armonico tra "moderno e antico", capace di accogliere residenti di età, provenienze e abilità diverse. Si propone una diversificazione di attività e servizi, con spazi pubblici polifunzionali, sia all'aperto che al chiuso, rivolti a famiglie, bambini, anziani e persone con disabilità. Viene suggerito il recupero, tramite ristrutturazione o ricostruzione, del Ginger-Zone come spazio polifunzionale a vocazione sociale, insieme alla valorizzazione di edifici e terreni pubblici per la realizzazione di residenze sociali. Si propone inoltre l'introduzione di servizi igienici pubblici, il potenziamento della videosorveglianza e una riorganizzazione dei flussi legati alla tramvia, ipotizzando che i flussi turistici diretti a Firenze possano utilizzare il treno. Viene infine proposta una migliore gestione del traffico nella zona industriale.

- **A05**

Tra le proposte è emersa la necessità di rafforzare la connessione tra territorio urbano e rurale, anche attraverso la realizzazione di parchi in aree periferiche. In particolare,

vengono individuate le aree periurbane comprese tra Via di Casellina e Via del Padule e tra Via Vittorio Bachelet e Via Isaac Newton.

- **A06**

La visione immagina un traffico cittadino più fluido e meno congestionato; si propone, a tal fine, di adeguare il numero dei parcheggi al numero degli abitanti.

- **A07**

Si propone di incentivare la socializzazione attraverso la realizzazione di aree dedicate all'incontro tra giovani e non solo, come centri di aggregazione e spazi attrezzati. In particolare, si suggerisce la creazione di aree per bici cross, skateboard, auto radiocomandate, campi da basket e tavoli da ping pong, con l'obiettivo di offrire ai giovani luoghi di ritrovo alternativi all'uso degli smartphone.

- **A08**

Emerge la visione di una Scandicci con "meno macchine e più servizi", caratterizzata da un centro realmente pedonale. Si sottolinea la necessità di rendere il centro più vivibile per bambini e anziani e si propone di aumentare la disponibilità di parcheggi, preferibilmente sotterranei per i residenti, insieme a un incremento delle aree verdi.

- **A09**

Nella visione emerge un modello di sviluppo caratterizzato dall'assenza di nuovi edifici alti e da un'estensione delle abitazioni nella zona pedo-collinare oltre l'autostrada. Si immaginano costruzioni basse ed ecologiche, inserite in un contesto riqualificato, con spazi verdi non più abbandonati o degradati, affiancati da piste ciclabili, giardini pubblici, impianti sportivi e parcheggi, all'interno di una nuova organizzazione della viabilità. Viene inoltre proposta la realizzazione di parcheggi pubblici per residenti in Via Allende.

- **A10**

Nella visione emerge l'idea di un territorio che investe sulla cultura in connessione con lavoro, scuola e famiglie, offrendo spazi e opportunità capaci di stimolare la crescita personale e collettiva. Si propone la realizzazione di spazi "audaci", in cui cittadini e cittadine possano esprimere potenzialità e creatività, attraverso attività espressive, sportive e aggregative. Tra le proposte figurano attività artistiche all'aperto, aree verdi attrezzate per percorsi sportivi, poli aggregativi dedicati alle arti visive ed espressive e la valorizzazione di poli produttivi ad alta specializzazione, da rendere accessibili e conosciuti alla cittadinanza. Viene inoltre suggerito di coinvolgere attivamente le persone anziane, valorizzandone conoscenze e competenze, anche come risposta a fenomeni di disorientamento e alienazione legati ai modelli di consumo.



Maggio 2026